



AZIENDA DI SERVIZI ALLA PERSONA
Istituzioni Assistenziali Riunite di Pavia

DOCUMENTO UNICO
DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
DA INTERFERENZE

(Art. 26 Dlgs 81/2008 e Dlgs.106/2009)

**SERVIZIO PER LA FORNITURA DI GAS MEDICALI E
DEI SERVIZI COMPLEMENTARI OCCORRENTI ALLA
A.S.P. PER LA DURATA DI MESI VENTIQUATTRO**

codice CIG: 9979846D70

Datore di Lavoro Committente

A.S.P. – II.AA.RR. di Pavia
Viale Matteotti 63
27100 Pavia

Datore di Lavoro /Direttore

.....

Settore/Progetto/Istituzione/Quartiere:

Via Emilia 12
27100 Pavia
Responsabile dell' Ufficio Tecnico

Responsabile Unico del Procedimento:

arch. Daniele Ghilioni

Contratto di:

Fornitura di ossigeno medicale e manutenzione degli impianti di distribuzione di gas medicale e vuoto (aspirazione) presso le sedi istituzionali della A.S.P. di Pavia

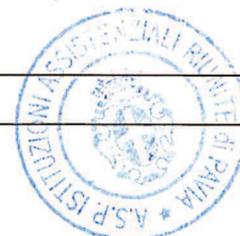
Le attività oggetto di contratto dovranno essere eseguite presso gli edifici:

RSA F. Pertusati: viale Matteotti 63 – 27100 Pavia (ingresso da area ex Cattaneo)

RSA S. Croce: viale Matteotti 65 – 27100 Pavia (ingresso da Area ex Cattaneo)

Idr S. Margherita: via Emilia 12 – 27100 Pavia (ingresso dal civico 10)

RSD G. Emiliani: via Vivai 21 – 27100 Pavia



A CURA DEL DATORE DI LAVORO COMMITTENTE

Nel presente appalto di

LAVORI	<input type="checkbox"/>	Durata del contratto
SERVIZI	<input type="checkbox"/>	Anni DUE
FORNITURE	X	

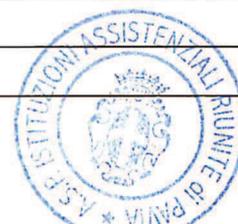
Descrizione sintetica
<p>Fornitura di ossigeno medicale liquido, ossigeno gassoso in bombole e ossigeno liquido in dower come meglio specificato nel disciplinare di gara, trasportate con apposito camion munito di autorizzazione al trasporto di questo materiale.</p> <p>I contenitori dovranno essere trasportati negli appositi spazi e collegati all' impianto dalla ditta appaltatrice con mezzi ed attrezzature adeguate. Il personale dovrà essere munito di tutti i DPI opportuni.</p> <p>Per il committente, l' autista ed il personale trasportatore, anche se non assunti dalla ditta appaltatrice, rispondono in solido per essa come se ne fossero appartenenti.</p> <p>I vuoti dovranno essere raccolti e caricate sul camion dal personale della ditta appaltatrice o dall' autotrasportatore che lavora per essa.</p> <p>Il servizio di manutenzione programmata comprende n. 2 interventi annui presso la centrale della casa di riposo Pertusati e presso l' idr S. Margherita, nonché la verifica semestrale degli impianti sino alle bocchette di utenza della RSA Pertusati, della RSA S. Croce e dell' idr S. Margherita. Inoltre, comprende la verifica semestrale della centrale e dell' impianto del vuoto alla RSA S. Croce e della centrale e dell' impianto del vuoto dell' idr S. Margherita. Le verifiche e gli interventi di manutenzione, sia ordinaria che straordinaria, dovranno essere eseguite da personale qualificato. Il personale della ditta può entrare nelle strutture con il furgone. Il servizio di manutenzione consiste nell' eseguire le necessarie riparazioni e sostituzione di accessori per mantenere gli impianti efficienti verificando tutte le bocchette di distribuzione di ossigeno presenti nelle strutture, verificando il funzionamento e la tenuta dei flussimetri; verificando il funzionamento delle centrali di distribuzione ossigeno ed il funzionamento delle centrali del vuoto delle strutture, facendole anche funzionare per almeno otto minuti; verificare le bocchette a muro del vuoto nelle stanze delle strutture.</p> <p>Per luogo di lavoro è da intendersi l' intero perimetro dell' area su cui insistono i fabbricati delle strutture, quindi, comprese zone verdi e passaggi viari e pedonali.</p>

- **E' individuata la presenza delle seguenti caratteristiche dell'attività lavorativa oggetto dell'appalto, che costituiscono potenziali elementi di rischio da interferenza:**

n	<i>CARATTERISTICHE DELL'ATTIVITA' LAVORATIVA OGGETTO DELL'APPALTO INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE</i>	Sì	No
1	ESECUZIONE ALL'INTERNO DEL LUOGO DI LAVORO	X	<input type="checkbox"/>
2	ESECUZIONE ALL'ESTERNO DEL LUOGO DI LAVORO	X	<input type="checkbox"/>
3	PREVISTI INTERVENTI SUGLI IMPIANTI (distribuzione ossigeno)	X	<input type="checkbox"/>



4	PREVISTI INTERVENTI MURARI		<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5	ALLESTIMENTO DI UN'AREA DELIMITATA (Deposito materiali, per lavorazioni, ...)	all'interno della sede	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
		All'esterno della sede	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
6	ESECUZIONE DURANTE ORARIO DI LAVORO DI PERSONALE DELLA SEDE O DI UTENTI		<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
7	PREVISTO LAVORO NOTTURNO		<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
8	PREVISTA CHIUSURA DI PERCORSI O DI PARTI DI EDIFICIO (se si indicare nelle note le soluzioni alternative e le precauzioni prese)		<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
9	PREVISTO UTILIZZO DI ATTREZZATURE / MACCHINARI PROPRI		<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
10	PREVISTA UTILIZZO / INSTALLAZIONE DI PONTEGGI, TRABATTELLI, PIATTEFORME ELEVATRICI		<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
11	PREVISTO UTILIZZO DI FIAMME LIBERE		<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
11	PREVISTO UTILIZZO SOSTANZE CHIMICHE		<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
12	PREVISTO UTILIZZO MATERIALI BIOLOGICI		<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
13	PREVISTA PRODUZIONE DI POLVERI		<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
n	<i>CARATTERISTICHE DELL'ATTIVITA' LAVORATIVA OGGETTO DELL'APPALTO INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE</i>		Si	No
14	PREVISTA MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI		<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
15	PREVISTA MOVIMENTAZIONE CARICHI CON AUSILIO DI MACCHINARI		<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
16	PREVISTA PRODUZIONE DI RUMORE		<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
17	PREVISTE INTERRUZIONI NELLA FORNITURA (se si indicare nelle note le soluzioni alternative e le precauzioni prese)	Elettrica	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
		Acqua	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
		Gas metano	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
		Rete dati	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
		Linea Telefonica	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
18	PREVISTA TEMPORANEA DISATTIVAZIONE DI SISTEMI ANTINCENDIO (se si indicare nelle note le soluzioni alternative e le precauzioni prese)	Rivelazione fumi	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
		Allarme Incendio	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
		Idranti	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
		Naspi	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
		Sistemi spegnimento	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
19	PREVISTA INTERRUZIONE (se si indicare nelle note le soluzioni alternative e le precauzioni prese)	Riscaldamento	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
		Raffrescamento	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>



20	PRESENTE RISCHIO DI CADUTA DALL'ALTO	X	<input type="checkbox"/>
21	PRESENTE RISCHIO DI CADUTA DI MATERIALI DALL'ALTO	X	<input type="checkbox"/>
22	MOVIMENTO MEZZI	X	<input type="checkbox"/>
23	COMPRESENZA CON ALTRI LAVORATORI	X	<input type="checkbox"/>
24	RISCHIO SCIVOLAMENTI (PAVIMENTI SCALE)	X	<input type="checkbox"/>
25	L' EDIFICIO NEL QUALE SI INTERVIENE E' SOGGETTO A C.P.I.	X	<input type="checkbox"/>
26	PREVISTO UTILIZZO e/o TRASPORTO DI LIQUIDI INFIAMMABILI / COMBUSTIBILI	X	<input type="checkbox"/>
27	GLI INTERVENTI COMPORTANO RIDUZIONE TEMPORANEA DELL'ACCESSIBILITA' PER UTENTI DIV. ABILI (se si indicare nelle note le soluzioni alternative e le precauzioni prese)	<input type="checkbox"/>	X
28	I LAVORATORI DELLA DITTA INCARICATA UTILIZZERANNO I SERVIZI IGIENICI DEL LUOGO DI LAVORO	X	<input type="checkbox"/>
29	I LAVORATORI DELLA DITTA INCARICATA AVRANNO A LORO DISPOSIZIONE SPAZI QUALI DEPOSITI / SPOGLIATOI	<input type="checkbox"/>	X
30	ESISTONO PERCORSI DEDICATI PER IL TRASPORTO DI MATERIALI ATTI ALLO SVOLGIMENTO DELL'APPALTO	<input type="checkbox"/>	X
n	CARATTERISTICHE DELL'ATTIVITA' LAVORATIVA OGGETTO DELL'APPALTO INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE	Si	No
31	ESISTONO SPAZI DEDICATI AL CARICO / SCARICO DEI MATERIALI NECESSARI ALLO SVOLGIMENTO DELL'APPALTO	X	<input type="checkbox"/>
32	ESISTONO ELEMENTI DI PREGIO DELL'EDIFICIO DA TUTELARE NEL CORSO DELLO SVOLGIMENTO DELL'APPALTO	X	<input type="checkbox"/>
33	VERRANNO AFFIDATI LOCALI A DISPOSIZIONE DELL'APPALTATORE (se si specificare quali nelle note successive)	<input type="checkbox"/>	X
34		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
36		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>



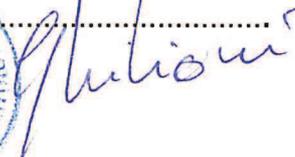
A CURA DEL REFERENTE DI SEDE /SOGGETTO PRESSO IL QUALE DEVE ESSERE
ESEGUITO IL CONTRATTO

- **E' individuata la presenza delle seguenti caratteristiche dell'ambiente in cui è svolta l'attività oggetto dell'appalto, che costituiscono potenziali elementi di rischi specifici da interferenza presenti nei luoghi in cui verrà espletato l'appalto**

n	ELEMENTI CARATTERISTICI DELL'AMBIENTE IN CUI È SVOLTA L'ATTIVITÀ OGGETTO DELL'APPALTO – RISCHI SPECIFICI DA INTERFERENZA	Sì	No
1	EDIFICIO SOGGETTO A C.P.I.	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2	EDIFICIO DOTATO DI DIREZIONI DI FUGA CONTRAPPOSTE (*)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3	EDIFICIO DOTATO DI SISTEMI DI RILEVAZIONE ED ALLARME (*)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4	EDIFICIO DOTATO DI LUCE DI EMERGENZA (*)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5	PRESENZA DI PUBBLICO NELLA SEDE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6	EDIFICIO SCOLASTICO / CON PRESENZA DI BAMBINI	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
7	PRESENTE RISCHIO SCIVOLAMENTO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
8	CASA DI RIPOSO CON PRESENZA DI OSPITI E PERSONALE INFERMIERISTICO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
9	PRESENZA DI PUBBLICO OLTRE AI DEGENTI ED AL PERSONALE AL LAVORO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
10		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
11		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

(*) La caratterizzazione dell'ambiente in cui è svolta l'attività oggetto dell'appalto in merito a vie di fuga, sistemi di rilevazione ed allarme, illuminazione di emergenza è funzione di ciascuna specifica struttura interessata all'appalto.

Data

Referente di sede
.....




A CURA DEL DATORE DI LAVORO COMMITTENTE

MISURE DA ADOTTARE PER ELIMINARE O RIDURRE AL MINIMO I RISCHI DERIVANTI DALLE INTERFERENZE DELLE LAVORAZIONI

Nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto o subappalto, il personale occupato dall'impresa appaltatrice o subappaltatrice deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro. I lavoratori sono tenuti ad esporre detta tessera di riconoscimento (art 26 comma 8 D.lgs 81/2008).

Prima dell'arrivo della ditta presso le sedi ASP interessate dal presente appalto occorre che la Ditta incaricata comunichi al Datore di Lavoro e/o al Referente di Sede, il giorno e l'orario previsti, le persone incaricate (con recapito telefonico) ed il nominativo del trasportatore (con recapito telefonico), al fine di coordinare le azioni ed impedire interferenze con le funzioni in atto nella sede ASP.

L'accesso e il transito dei Dipendenti della Ditta incaricate negli Edifici ASP sarà adeguatamente regolato al fine di evitare interferenze con le attività o altri appalti in corso presso quella stessa sede.

Prima di intraprendere qualsiasi operazione di movimentazione delle bombole di ossigeno medicale all'interno degli spazi ASP, dovranno essere concordate con il referente di sede: le sequenze di lavoro, le modalità di comportamento e di accatastamento temporaneo dei materiali movimentati.

L'accesso di mezzi di trasporto nelle aree di transito deve avvenire in orari diversi da quelli stabiliti per l'accesso e per l'uscita dei dipendenti e dei parenti e, comunque, previa verifica di non intralciare il passaggio delle ambulanze nell'area interessata dal percorso dei mezzi.

Dovrà essere attuata estrema cautela nelle fasi di apertura e di chiusura dei cancelli di accesso all'area, in particolare se dotati di sistemi automatici di apertura, in modo da verificare che non possa esserci presenza di persone nell'area di manovra o la introduzione di persone non autorizzate o, peggio, permettere ai degenti di uscire dal perimetro della struttura.

IN OGNI CASO LA VELOCITA' DI ACCESSO E PERCORRENZA DI MEZZI DI TRASPORTO NELLE AREE ASP DOVRA' ESSERE "A PASSO D' UOMO"; il percorso dei mezzi riguarderà esclusivamente i percorsi indicati come carrabili.

Inoltre viene prescritto, per tutti i luoghi di lavoro, quanto segue:

È vietato portare sul luogo di lavoro e utilizzare attrezzature e sostanze non espressamente autorizzate dal referente della sede ove si svolge il lavoro;

Le attrezzature comunque devono essere conformi alle norme in vigore e le sostanze utilizzate devono essere accompagnate dalle relative schede di sicurezza aggiornate;

È necessario coordinare la propria attività con il referente della sede ove si svolge il lavoro per:

- normale attività
- comportamento in caso di emergenza e evacuazione

in caso di percezione di un potenziale pericolo avvertire immediatamente gli addetti all'emergenza.

Nell'ambiente di lavoro sono inoltre adottate le seguenti misure di prevenzione e protezione e di emergenza:

- sono stati individuati i percorsi di esodo come da planimetrie esposte nei luoghi di lavoro con indicazione dei numeri di telefono di emergenza
- gli estintori e gli idranti sono segnalati da idonea cartellonistica e installati in numero e posizione adeguati
- è stata istituita la squadra di gestione dell'emergenza e lotta all'incendio. I nomi degli addetti dell'emergenza sono a conoscenza del Datore di Lavoro o suo delegato.
- gli interventi sull'illuminazione di emergenze e le prove di carica/scarica delle eventuali batterie dovranno avvenire considerando che la ricarica avvenga nelle ore diurne.
- Gli interventi attuati da Ditte affidatarie sugli Impianti e sui Presidi Antincendio dovranno essere annotati sul Registro di Manutenzione della Sede ASP (uffici Centrali) indicandone l'esecutore e descrivendo quanto eseguito.

La sicurezza di un ambiente di lavoro è data dall'insieme delle condizioni relative all'incolumità degli utenti, alla difesa e alla prevenzione di danni in dipendenza di fattori accidentali. In ogni luogo di lavoro, dopo aver adottato tutte le misure necessarie alla prevenzione, è indispensabile garantire la sicurezza e l'incolumità degli operatori anche nel caso un incidente avesse comunque a verificarsi.

In sede di redazione degli elaborati relativi alla tipologia di prestazione di lavori (non compresi nel campo di applicazione del Titolo IV Dlgs. 81/2008 (ex D.lgs.494/96)), servizi e forniture e comunque prima dell'avvio della procedura di affidamento a terzi, il Datore di Lavoro Committente dovrà redigere il presente documento il quale andrà a costituire un allegato al contratto.

Esaminato quanto sopra descritto, qui di seguito si presenta un elenco non esaustivo delle principali misure standard da adottare per ridurre i rischi dovuti alle interferenze intervenendo nei luoghi di lavoro delle sedi ASP:

1) VIE DI FUGA E USCITE DI SICUREZZA:

Le Ditte che intervengono negli edifici ASP devono preventivamente prendere visione della planimetria dei locali con la indicazione delle vie di fuga e della localizzazione dei presidi di emergenza comunicando al Datore di Lavoro interessato eventuali modifiche temporanee necessarie per lo svolgimento degli interventi.

I corridoi e le vie di fuga in generale devono essere mantenuti costantemente in condizioni tali da garantire una facile percorribilità delle persone in caso di emergenza; devono essere sgombri da materiale combustibile e infiammabile, da assembramenti di persone e da ostacoli di qualsiasi genere (macchine per la distribuzione di caffè, di bibite, etc.), anche se temporanei.

L'impresa che attua i lavori o fornisce il servizio dovrà preventivamente prendere visione della distribuzione planimetrica dei locali e della posizione dei presidi di emergenza e della posizione degli interruttori atti a disattivare le alimentazioni idriche, elettriche e del gas. Deve inoltre essere informato sui responsabili per la gestione delle emergenze nominati ai sensi degli art. 18 comma b) del DLgs 81/2008 nell'ambito delle sedi dove si interviene

I mezzi di estinzione siano sempre facilmente raggiungibili attraverso percorsi che devono sempre rimanere sgombri e liberi.

Ogni lavorazione o svolgimento di servizio deve prevedere: un pianificato smaltimento presso discariche autorizzate; procedure corrette per la rimozione di residui e rifiuti nei tempi tecnici strettamente necessari; la delimitazione e segnalazione delle aree per il deposito temporaneo; il contenimento degli impatti visivi e della produzione di cattivi odori.

Occorre siano definite le procedure di allarme ed informazione dei responsabili degli uffici in caso di emissioni accidentali in atmosfera, nelle acque, nel terreno.

I responsabili delle sedi, nell'ambito delle quale si svolgono lavorazioni continuative con presenza di cantieri temporanei, devono essere informati circa il recapito dei responsabili dell'impresa appaltatrice per il verificarsi di problematiche o situazioni di emergenza connesse con la presenza del cantiere stesso.

2) BARRIERE ARCHITETTONICHE / PRESENZA DI OSTACOLI

L'attuazione degli interventi e l'installazione del cantiere non devono creare barriere architettoniche o ostacoli alla percorrenza dei luoghi asf non assoggettati all'intervento. Segnalare adeguatamente il percorso alternativo e sicuro per gli utenti.

Attrezzature e materiali di cantiere dovranno essere collocate in modo tale da non poter costituire inciampo. Il deposito non dovrà avvenire presso accessi, passaggi, vie di fuga; se ne deve, inoltre, disporre l'immediata raccolta ed allontanamento al termine delle lavorazioni.

Se gli interventi presuppongono l'apertura di botole, cavedi, sottopassaggi e simili, eventualmente posti nella zona sottostante i pavimenti, dovranno essere predisposte specifiche barriere, segnalazioni e segregazioni della zona a rischio o garantire la continua presenza di persone a presidio.

Nel caso di impianti di sollevamento, sarà posizionata la necessaria segnaletica di sicurezza con il divieto di accesso alle aree e alle attrezzature oggetto di manutenzione.

3) RISCHIO CADUTA MATERIALI DALL'ALTO

Per gli interventi eseguiti in quota si deve provvedere alla segregazione, quindi al divieto di passare o sostare sotto tali postazioni.

Il personale che lavora sotto scale o trabatelli dovrà essere munito di casco protettivo.

Qualora nelle zone sottostanti i medesimi interventi sia necessario permettere la sosta ed il transito di persone terze, l'esecuzione degli stessi verrà preceduta dalla messa in atto di protezioni, delimitazioni e segnaletica richiamante il pericolo.

Tutte le opere provvisorie e le scale necessarie allo svolgimento degli interventi saranno allestite, delimitate ed usate nel rispetto dei criteri di sicurezza vigenti.

4) PROIEZIONE DI SCHEGGE

Occorre pianificare le operazioni necessarie a prevenire un simile evento, schermando e segnalando l'area di influenza. Ciò deve avvenire attraverso la predisposizione di apposite attrezzature parascintille / scorie e opportuna segnaletica di sicurezza.

5) ACCESSO DEGLI AUTOMEZZI, MEZZI ALIMENTATI A GPL E MACCHINE OPERATRICI

I mezzi della ditta entreranno ed usciranno dall'idr S. Margherita esclusivamente dall'ingresso carraio di via Emilia 10, mentre alla RSA F. Pertusati entreranno ed usciranno esclusivamente dall'accesso carraio dell'area ex Cattaneo.

Gli automezzi della Ditta dovranno accedere ed effettuare movimenti nei cortili, nelle aree di sosta, autorimesse etc. delle sedi di lavoro a velocità tale da non risultare di pericolo per le persone presenti o per gli altri automezzi.

Per interventi da eseguirsi con impiego di mezzi operativi, la Ditta esecutrice porrà la massima attenzione (prima, durante e dopo le manovre) affinché nessuno possa entrare, né tantomeno sostare nel raggio d'azione della macchina operatrice. Qualora l'operatore, anche negli spostamenti, dovesse avere problemi di visibilità sarà aiutato da un secondo operatore munito di appositi DPI.



La macchina operatrice dovrà essere dotata degli appositi dispositivi sonori e luminosi di segnalazione.

L'area di intervento sarà comunque interdetta al transito di persone e altri mezzi. Dovranno essere indicati i percorsi alternativi per i pedoni e per i mezzi.

6) INTERRUZIONE ALLA FORNITURA DI GAS MEDICALE

Interruzioni alla linea di distribuzione dei gas medicali e dell'impianto del "vuoto" andranno sempre concordate con il personale sanitario responsabile delle attività presenti nell'edificio dove si interviene.

Le manovre di erogazione/interruzione saranno eseguite successivamente all'accertamento che le stesse non generino condizioni di pericolo e/o danni per disservizio.

7) IMPIANTI DI DISTRIBUZIONE DI GAS TECNICI

Tali impianti dovranno essere eseguiti secondo le norme di buona tecnica (UNI CIG ex L. 46/90 e regolamento di attuazione) e gli interventi dovranno essere seguiti da apposita dichiarazione di conformità. In base alla tipologia ed entità delle opere potrebbe essere necessario presentare preventivamente al Comando dei Vigili del Fuoco, ai sensi dell'art. 15 del D.P.R. 577/82, un progetto contenente le specifiche dell'impianto di distribuzione, stoccaggio gas e dei sistemi di allarme. In tal caso, prima dell'esecuzione dei lavori, si dovrà acquisire il parere favorevole al progetto da parte dei Vigili del Fuoco. Tale eventualità sarà valutata dagli uffici competenti.

8) EMERGENZA GAS

Se vi è la percezione della presenza in aria di una forte concentrazione di ossigeno medicale, occorre arieggiare immediatamente il locale, ovvero la zona, facendo allontanare le persone presenti, evitando azioni che possano dar luogo alla formazione di inneschi (accensione di apparecchi di illuminazione, sfregando o battendo materiale, usando fiammiferi, sigarette accese, ecc.) Se la fuga di gas medicale avesse interessato una ala di un edificio, occorre disattivare l'alimentazione elettrica di quella porzione di edificio intervenendo sugli interruttori di quadro ed evitare che in qualche locale possa verificarsi un innesco causato dall'impianto elettrico (avviamento di ascensore, avviamento di bruciatore di centrale termica, avviamento di una apparecchiatura elettromedicale etc.).

È proibito depositare bombole contenenti gas medicali in locali privi di aerazione naturale ed in luoghi non protetti e di libero accesso.

9) SUPERFICI BAGNATE NEI LUOGHI DI LAVORO

L'impresa esecutrice deve segnalare, attraverso appositi cartelli, le superfici di transito che dovessero risultare bagnate e, quindi, a rischio scivolamento.

10) POLVERI E FIBRE DERIVANTI DA LAVORAZIONI

Nel caso che un'attività lavorativa preveda lo svilupparsi di polveri, si opererà con la massima cautela installando aspiratori o segregando gli spazi con teli / barriere. Tali attività saranno programmate e – salvo cause di forza maggiore (in tal caso dovranno essere prese misure atte a informare e tutelare le persone presenti) – svolte in assenza di terzi sul luogo di lavoro.

Dovrà essere effettuata la necessaria informazione al fine di evitare disagi a soggetti asmatici o allergici eventualmente presenti.

11) FIAMME LIBERE

Le attrezzature da lavoro utilizzate dovranno essere efficienti sotto il profilo della sicurezza. Il prelievo dell' energia elettrica avverrà nel rispetto delle caratteristiche tecniche compatibili con il punto di allaccio.

Le attività lavorative necessitanti l' impiego di fiamme libere saranno precedute: dalla verifica sulla presenza di materiali infiammabili in prossimità del punto di intervento; dall' accertamento della salubrità dell' aria all' interno di vani tecnici a rischio, dalla verifica della presenza di un presidio antincendio in prossimità dei punti di intervento; dalla conoscenza da parte del personale della procedura di gestione dell' emergenza, comprendente, anche, l' uso dei presidi antincendio disponibili. Comunque, per l' inizio delle lavorazioni con fiamme libere, obbligatoriamente, deve essere sempre assicurata la presenza di mezzi estinguenti efficienti a portata degli operatori.

12) INFORMAZIONE AI DIPENDENTI ASP

Nel caso di attività che prevedano interferenze con le attività lavorative, in particolare se comportino elevate emissioni di rumore, produzione di odori sgradevoli, produzione di polveri, etc. o limitazioni alla accessibilità dei luoghi di lavoro, in periodi o orari non di chiusura degli Uffici / Locali / Reparti di degenza, dovrà essere informato il competente servizio di prevenzione e protezione aziendale e dovranno essere fornite informazioni ai dipendenti (anche per accertare l'eventuale presenza di lavoratori con problemi asmatici, di mobilità o altro) circa le modalità di svolgimento delle lavorazioni e le sostanze utilizzate.

Il Datore di Lavoro, o il suo delegato Referente di Sede, preventivamente informato dell' intervento, dovrà avvertire il proprio personale ed attenersi alle indicazioni specifiche che vengono fornite.

Qualora dipendenti avvertissero segni di fastidio o problematiche legate allo svolgimento dei lavori (eccessivo rumore, insorgenza di irritazioni, odori sgradevoli, polveri, etc.) il Datore di Lavoro dovrà immediatamente attivarsi convocando i responsabili dei lavori, allertando il R.S.P.P. (ed eventualmente il M.C.) al fine di fermare le lavorazioni o di valutare al più presto la sospensione delle attività comunali.

13) COMPORTAMENTI DEI DIPENDENTI ASP

I dipendenti degli Uffici e Sedi di lavoro ASP dovranno sempre rispettare le limitazioni poste in essere nelle zone in cui si svolgono interventi ed attenersi alle indicazioni fornite.

Non devono essere rimosse le delimitazioni o la segnaletica di sicurezza poste in essere.

14) EMERGENZA

Ogni Impresa operante deve attenersi alle presenti linee guida e predisporre la propria struttura per la gestione delle emergenze nei casi esclusi dall' applicazione del Titolo IV del D.Lgs 81/2008 s.m.i. oppure, diversamente, predisporre gli idonei accorgimenti nell' ambito del piano di sicurezza e di coordinamento o del piano di sicurezza sostitutivo del PSC.

E' necessario che il Datore di Lavoro o il delegato Referente di Sede assicurino:

la predisposizione di mezzi estinguenti, la segnaletica di sicurezza (presidi, percorsi e uscite), le istruzioni per l' evacuazione, l' indicazione ed il recapito dei membri componenti la squadra di emergenza comunale (addetti all' emergenza), le modalità per la interruzione delle forniture elettriche, del gas, dell' acqua, ecc..

L' argomento assume particolare rilievo quando nei luoghi sono presenti impianti tecnologici a rischio.

12) RISCHIO BIOLOGICO

La definizione di agente biologico da art 267 comma a) del D.Lgs 81/08, risulta giustamente omnicomprensiva, classificando come agente biologico *"qualsiasi microorganismo, anche se geneticamente modificato, coltura cellulare ed endoparassita umano che potrebbe provocare infezioni, allergie o intossicazioni"*.

All'interno di questa definizione ricadono, quindi, tutti gli organismi, cellulari o meno (comma b) in grado di riprodursi o di trasferire materiale genetico; si parla dunque di batteri, virus, funghi, e relative tossine; entità biologiche ubiquitariamente diffuse in qualsiasi ambiente lavorativo e non. Esistono diversi gradi di patogenicità e di virulenza, correlati anche a diversi scenari espositivi e vie di trasmissione.

La classificazione di pericolosità degli agenti biologici tiene conto di tutte queste caratteristiche, mettendo in cima alla lista dei microorganismi più pericolosi, quelli con elevata virulenza (capacità di trasmettersi) associata ad elevata patogenicità (potenzialità di causare malattie una volta in contatto con l'organismo ospite). Risulta quindi evidente come una corretta valutazione del Rischio Biologico debba tenere conto sia della pericolosità intrinseca del microorganismo eventualmente presente, che della possibilità che questo venga in qualche modo trasmesso ai lavoratori.

Il rischio biologico è spesso di tipo ambientale e, quindi, trasversale, presente sia in attività lavorative in cui è "tradizionalmente" riconosciuta la presenza di agenti biologici (ambienti sanitari, laboratori di diagnosi e ricerca, settore dei rifiuti, allevamenti animali, ecc.), sia in ambienti come gli uffici, le scuole, i mezzi di trasporto, i centri estetici e sportivi, ecc., non esiste, pertanto, un ambiente di lavoro in cui tale rischio possa essere ignorato.

Gli agenti biologici vengono suddivisi in gruppi come riportato di seguito:

Gruppo I. Microrganismi che difficilmente causano malattie nell'uomo o negli animali e che possono costituire un rischio debole per il singolo individuo e la comunità.

Gruppo II. Agenti che possono causare malattie nell'uomo o negli animali. Essi tuttavia costituiscono un limitato rischio per la popolazione poiché sono di norma disponibili efficaci misure preventive. (es. HAV, B. pertussis, Cl. Tetani, S. Aureus, V. cholerae).

Gruppo III. Agenti che possono causare gravi malattie in soggetti umani e possono propagarsi nella comunità, ma sono disponibili trattamenti efficaci e misure preventive. (es. Brucelle, M. tuberculosis, Virus dell'Epatite B, Virus dell'Epatite C, Virus dell'AIDS).

Gruppo IV. Agenti che possono causare gravi malattie in soggetti umani e che normalmente si diffondono rapidamente da un individuo all'altro, direttamente o indirettamente. Non sono disponibili trattamenti efficaci né misure preventive. Sono da considerarsi un rischio elevato per l'individuo e la comunità. (es. Virus Ebola, Virus Lassa, Virus della febbre emorragica di Crema Congo).

Nelle nostre sedi di lavoro il rischio maggiore è rappresentato dal genere ***Clostridium***, che comprende bacilli anaerobi obbligati, gram positivi, in grado di formare spore se le condizioni ambientali sono avverse. Vale a dire se si trovano in un ambiente igienicamente non adatto, causato da scarsa igiene e pulizia. Condizioni che consentono il proliferare di questi agenti.

ALLEGATO XLVI

Elenco degli agenti biologici classificati

1. Sono inclusi nella classificazione unicamente gli agenti di cui è noto che possono provocare malattie infettive in soggetti umani.

I rischi tossico ovvero allergenico eventualmente presenti sono indicati a fianco di ciascun agente in apposita colonna.

Non sono stati presi in considerazione gli agenti patogeni di animali e piante di cui è noto che non hanno effetto sull'uomo.

In sede di compilazione di questo primo elenco di agenti biologici classificati non si è tenuto conto dei microrganismi geneticamente modificati.

2. La classificazione degli agenti biologici si basa sull'effetto esercitato dagli stessi su lavoratori sani.

Essa non tiene conto dei particolari effetti sui lavoratori la cui sensibilità potrebbe essere modificata, da altre cause quali malattia preesistente, uso di medicinali, immunità compromessa, stato di gravidanza o allattamento, fattori dei quali è tenuto conto nella sorveglianza sanitaria di cui all'articolo 41.

3. Gli agenti biologici che non sono stati inclusi nei gruppi 2, 3, 4 dell'elenco non sono implicitamente inseriti nel gruppo 1.

Per gli agenti di cui è nota per numerose specie la patogenicità per l'uomo, l'elenco comprende le specie più frequentemente implicate nelle malattie, mentre un riferimento di carattere più generale indica che altre specie appartenenti allo stesso genere possono avere effetti sulla salute dell'uomo.

Quando un intero genere è menzionato nell'elenco degli agenti biologici, è implicito che i ceppi e le specie definiti non patogeni sono esclusi dalla classificazione.

4. Quando un ceppo è attenuato o ha perso geni notoriamente virulenti, il contenimento richiesto dalla classificazione del ceppo parentale non è necessariamente applicato a meno che la valutazione del rischio da esso rappresentato sul luogo di lavoro non lo richieda.

5. Tutti i virus che sono già stati isolati nell'uomo e che ancora non figurano nel presente allegato devono essere considerati come appartenenti almeno al gruppo due, a meno che sia provato che non possono provocare malattie nell'uomo.

6. Taluni agenti classificati nel gruppo tre ed indicati con doppio asterisco (**) nell'elenco allegato possono comportare un rischio di infezione limitato perché normalmente non sono veicolati dall'aria.

Nel caso di particolari attività comportanti l'utilizzazione dei suddetti agenti, in relazione al tipo di operazione effettuata e dei quantitativi impiegati può risultare sufficiente, per attuare le misure di cui ai punti 2 e 13 dell'allegato XLVII ed ai punti 2, 3, 5 dell'allegato XLVIII, assicurare i livelli di contenimento ivi previsti per gli agenti del gruppo 2.

7. Le misure di contenimento che derivano dalla classificazione dei parassiti si applicano unicamente agli stadi del ciclo del parassita che possono essere infettivi per l'uomo.

8. L'elenco contiene indicazioni che individuano gli agenti biologici che possono provocare reazioni allergiche o tossiche, quelli per i quali è disponibile un vaccino efficace e quelli per i quali è opportuno conservare per almeno dieci anni l'elenco dei lavoratori i quali hanno operato in attività con rischio di esposizione a tali agenti. Tali indicazioni sono:

A: possibili effetti allergici;

(*Filobasidiella neoformans* var. *neoformans*)

Cryptococcus neoformans var. *gattii* 2 A

(*Filobasidiella bacillispora*)

Emmonsia parva var. *parva* 2

Emmonsia parva var. *crescens* 2

Epidermophyton floccosum 2 A

Fonsecaea compacta 2

Fonsecaea pedrosoi 2

Histoplasma capsulatum var. *capsulatum* 3

(*Ajellomyces capsulatum*)

Histoplasma capsulatum duboisii 3



Madurella grisea 2
Madurella mycetomatis 2
Microsporium spp 2 A
Neotestudina rosati 2
Paracoccidioides brasiliensis 3
Penicillium marneffei 2 A
Scedosporium apiospermum, Pseudallescheria boydii 2
Scedosporium prolificans (inflantum) 2
Sporothrix schenckii 2
Trichophyton rubrum 2
Trichophyton spp 2
Leishmania major 2
Leishmania spp 2
Loa Loa 2
Mansonella ozzardi 2
Mansonella perstans 2
Naegleria fowleri 3
Necator americanus 2
Onchocerca volvulus 2
Opisthorchis felinus 2
Opisthorchis spp 2
Paragonimus westermani 2
Plasmodium falciparum 3(**)
Plasmodium spp (uomo & scimmia) 2
Sarcocystis sui hominis 2
Schistosoma haematobium 2
Schistosoma intercalatum 2
Schistosoma japonicum 2
Schistosoma mansoni 2
Schistosoma mekongi 2
Strongyloides stercoralis 2
Strongyloides spp 2
Taenia saginata 2
Taenia solium 3(**)
Toxocara canis 2
Toxoplasma gondii 2
Trichinella spiralis 2
Trichuris trichiura 2
Trypanosoma brucei brucei 2
Trypanosoma brucei gambiense 2
Trypanosoma brucei rhodesiense 3(**)
Trypanosoma cruzi 3
Wuchereria bancrofti 2

FUNGHI

Agente biologico Classificazione Rilievi

Aspergillus fumigatus 2 A
Blastomyces dermatitidis (Ajellomyces dermatitidis) 3
Candida albicans 2 A
Candida tropicalis 2
Cladophialophora bantiana (es. Xylohypha bantiana, 3
Cladosporium bantianum o trichoides)
Coccidioides immitis 3 A
Cryptococcus neoformans var. neoformans 2 A
di applicare nei laboratori il livello di contenimento 3(**) ad eccezione dei lavori
relativi ad un agente identificato di "scrapie" per cui un livello di contenimento 2 è
sufficiente.

PARASSITI



Agente biologico Classificazione Rilievi

Acanthamoeba castellanii 2
Ancylostoma duodenale 2
Angiostrongylus cantonensis 2
Angiostrongylus costaricensis 2
Ascaris lumbricoides 2 A
Ascaris suum 2 A
Babesia divergens 2
Babesia microti 2
Balantidium coli 2
Brugia malayi 2
Brugia pahangi 2
Capillaria philippinensis 2
Capillaria spp 2
Clonorchis sinensis 2
Clonorchis viverrini 2
Cryptosporidium parvum 2
Cryptosporidium spp 2
Cyclospora cayetanensis 2
Dipetalonema streptocerca 2
Diphyllobothrium latum 2
Dracunculus medinensis 2
Echinococcus granulosus 3(**)
Echinococcus multilocularis 3(**)
Echinococcus vogeli 3(**)
Entamoeba histolytica 2
Fasciola gigantica 2
Fasciola hepatica 2
Fasciolopsis buski 2
Giardia lamblia (Giardia intestinalis) 2
Hymenolepis diminuta 2
Hymenolepis nana 2
Leishmania brasiliensis 3(**)
Leishmania donovani 3(**)
Leishmania aethiopica 2
Leishmania mexicana 2
Leishmania peruviana 2
Leishmania tropica 2
Virus della rabbia 3(**) V
Virus della stomatite vescicolare 2
Togaviridae:
Alfavirus:
Encefalomielite equina dell'America dell'est 3 V
Virus **Bebaru** 2
Virus Chikungunya 3(**)
Virus Everglades 3(**)
Virus Mayaro 3
Virus Mucambo 3(**)
Virus Ndumu 3
Virus O'nyong-nyong 2
Virus del fiume Ross 2
Virus della foresta di Semliki 2
Virus Sindbis 2
Virus Tonate 3(**)
Encefalomielite equina del Venezuela 3 V
Encefalomielite equina dell'America dell'Ovest 3 V
Altri alfavirus noti 2



Rubivirus (rubella) 2 V
Toroviridae: 2
Virus non classificati:
Virus dell'epatite non ancora identificati 3(**) D
Morbillivirus equino 4
Agenti non classici associati con le encefaliti spongiformi trasmissibili (TSE) (i):
Morbo di Creutzfeldt-Jakob 3(**) D(d)
Variante del morbo di Creutzfeldt-Jacob 3(**) D(d)
Encefalite spongiforme bovina (BSE) ed altre TSE 3(**) D(d)
degli animali a queste associato
Sindrome di Gerstmann-Sträussler-Scheinker 3(**) D(d)
Kuru 3(**) D(d)

Note

- a) Tick-borne encefalitis.
 - b) Il virus dell'epatite D esercita il suo potere patogeno nel lavoratore soltanto in caso di infezione simultanea o secondaria rispetto a quella provocata dal virus dell'epatite B. La vaccinazione contro il virus dell'epatite B protegge pertanto i **lavoratori non affetti dal virus dell'epatite B contro il virus dell'epatite D (Delta)**.
 - c) Soltanto per i tipi A e B.
 - d) Raccomandato per i lavori che comportano un contatto diretto con questi agenti.
 - e) Alla rubrica possono essere identificati due virus, un genere "buffalopox" e una variante dei virus "vaccinia",
 - f) Variante dei "Cowpox"
 - g) Variante di "Vaccinia".
 - h) Non esiste attualmente alcuna prova di infezione dell'uomo provocata da altri retrovirus di origine scimmiesca. A titolo di precauzione si raccomanda un contenimento di livello 3 per i lavori che comportano un'esposizione a tale retrovirus.
 - i) Non esiste attualmente alcuna prova di infezione dell'uomo provocata dagli agenti responsabili di altre TSE negli animali. Tuttavia a titolo precauzionale, si consiglia
- Herpes simplex virus tipi 1 e 2 2
Herpesvirus varicella-zoster 2
Virus Herpes dell'uomo tipo 7 2
Virus Herpes dell'uomo tipo 8 2 D
Virus linfotropo B dell'uomo (HBLV-HHV6) 2
Orthomyxoviridae:
Virus Influenzale tipi A, B e C 2 V(c)
Orthomyxoviridae trasmesse dalle zecche: Virus 2
Dhori e Thogoto
Papovaviridae:
Virus BK e JC 2 D(d)
Papillomavirus dell'uomo 2 D(d)
Paramyxoviridae:
Virus del morbillo 2 V
Virus della parotite 2 V
Virus della malattia di Newcastle 2
Virus parainfluenzali tipi 1-4 2
Virus respiratorio sinciziale 2
Parvoviridae:
Parvovirus dell'uomo (B 19) 2
Picornaviridae:
Virus della congiuntivite emorragica (AHC) 2
Virus Coxackie 2
Virus Echo 2
Virus dell'epatite A (enterovirus dell'uomo 72) 2 V
Virus della poliometite 2 V
Rhinovirus 2
Poxviridae:
Buffalopox virus (e) 2
Cowpox virus 2



Elephantpox virus (f) 2
Virus del nodulo dei mungitori 2
Molluscum contagiosum virus 2
Monkeypox virus 3 V
Orf virus 2
Rabbitpox virus (g) 2
Vaccinia virus 2
Variola (mayor & minor) virus 4 V
Whitepox virus (variola virus) 4 V
Yatapox virus (Tana & Yaba) 2
Reoviridae:
Coltivirus 2
Rotavirus umano 2
Orbivirus 2
Reovirus 2
Retroviridae:
Virus della sindrome di immunodeficienza umana 3(**) D
(AIDS)
Virus di leucemie umane a cellule T (HTLV) tipi 1 e 2 3(**) D
SIV (h) 3(**)
Rhabdoviridae:
Belgrado (noto anche come Dobrava) 3
Seoul-Virus 3
Sin Nombre (ex Muerto Canyon) 3
Puumala-Virus 2
Prospect Hill-Virus 2
Altri Hantavirus 2
Nairovirus:
Virus della febbre emorragica di Crimea/Congo 4
Virus Hazara 2
Phlebovirus:
Febbre della Valle del Rift 3 V
Febbre da Flebotomi 2
Virus Toscana 2
Altri bunyavirus noti come patogeni 2
Caliciviridae:
Virus dell'epatite E 3(**)
Norwalk-Virus 2
Altri Caliciviridae 2
Coronaviridae 2
Filoviridae:
Virus Ebola 4
Virus di Marburg 4
Flaviviridae:
Encefalite d'Australia (Encefalite della Valle Murray) 3
Virus dell'encefalite da zecca dell'Europa Centrale 3(**) V
Absettarov 3
Hanzalova 3
Hypr 3
Kumlinge 3
Virus della dengue tipi 1-4 3
Virus dell'epatite C 3(**) D
Virus dell'epatite G 3(**) D
Encefalite B giapponese 3 V
Foresta di Kyasanur 3 V
Louping ill 3(**)
Omsk (a) 3 V
Powassan 3
Rocio 3
Encefalite verno-estiva russa (a) 3 V

WWW.Albopretorionline.it



Encefalite di St. Louis 3
Virus Wesselsbron 3(**)
Virus della Valle del Nilo 3
Febbre gialla 3 V
Altri flavivirus noti per essere patogeni 2
Hepadnaviridae:
Virus dell'epatite B 3(**) V,D
Virus dell'epatite D (Delta) (b) 3(**) V,D
Herpesviridae:
Cytomegalovirus 2
Virus d'Epstein-Barr 2
Herpesvirus simiae (B virus) 3
Streptobacillus moniliformis 2
Streptococcus pneumoniae 2
Streptococcus pyogenes 2
Streptococcus spp 2
Streptococcus suis 2
Treponema carateum 2
Treponema pallidum 2
Treponema pertenue 2
Treponema spp 2
Vibrio cholerae (incluso El Tor) 2
Vibrio parahaemolyticus 2
Vibrio spp 2
Yersinia enterocolitica 2
Yersinia pestis 3 V
Yersinia pseudotuberculosis 2
Yersinia spp 2

VIRUS

Agente biologico Classificazione Rilievi

Adenoviridae 2
Arenaviridae:
LCM-Lassa Virus complex (Arenavirus del Vecchio Mondo):
Virus Lassa 4
Virus della coriomeningite linfocitaria (ceppi 3
neurotropi)
Virus della coriomeningite linfocitaria (altri ceppi) 2
Virus Mopeia 2
Altri LCM-Lassa Virus complex 2
Virus complex Tacaribe (Arenavirus del Nuovo Mondo):
Virus Guanarito 4
Virus Junin 4
Virus Sabia 4
Virus Machupo 4
Virus Flexal 3
Altri Virus del Complesso Tacaribe 2
Astroviridae 2
Bunyaviridae:
Bhanja 2
Virus Bunyamwera 2
Germiston 2
Virus Oropouche 3
Virus dell'encefalite Californiana 2
Hantavirus:
Hantaan (febbre emorragica coreana) 3
Mycobacterium simiae 2
Mycobacterium szulgai 2



Mycobacterium tuberculosis 3 V
Mycobacterium ulcerans 3 (**)
Mycobacterium xenopi 2
Mycoplasma caviae 2
Mycoplasma hominis 2
Mycoplasma pneumoniae 2
Neisseria gonorrhoeae 2
Neisseria meningitidis 2 V
Nocardia asteroides 2
Nocardia brasiliensis 2
Nocardia farcinica 2
Nocardia nova 2
Nocardia otitidiscaviarum 2
Pasteurella multocida 2
Pasteurella spp 2
Peptostreptococcus anaerobius 2
Plesiomonas shigelloides 2
Porphyromonas spp 2
Prevotella spp 2
Proteus mirabilis 2
Proteus penneri 2
Proteus vulgaris 2
Providencia alcalifaciens 2
Providencia rettgeri 2
Providencia spp 2
Pseudomonas aeruginosa 2
Rhodococcus equi 2
Rickettsia akari 3(**)
Rickettsia canada 3(**)
Rickettsia conorii 3
Rickettsia montana 3(**)
Rickettsia typhi (Rickettsia mooseri) 3
Rickettsia prowazekii 3
Rickettsia rickettsii 3
Rickettsia tsutsugamushi 3
Rickettsia spp 2
Salmonella arizonae 2
Salmonella enteritidis 2
Salmonella typhimurium 2
Salmonella paratyphi A, B, C 2 V
Salmonella typhi 3(**) V
Salmonella (altre varietà sierologiche) 2
Serpulina spp 2
Shigella boydii 2
Shigella dysenteriae (Tipo 1) 3(**) T
Shigella dysenteriae, diverso dal Tipo 1 2
Shigella flexneri 2
Shigella sonnei 2
Staphylococcus aureus 2
Clostridium botulinum 2 T
Clostridium perfringens 2
Clostridium tetani 2 T,V
Clostridium spp. 2
Corynebacterium diphtheriae 2 T,V
Corynebacterium minutissimum 2
Corynebacterium pseudotuberculosis 2
Corynebacterium spp 2
Coxiella burnetii 3
Edwardsiella tarda 2
Ehrlichia sennetsu (Rickettsia sennetsu) 2



Ehrlichia spp 2
Eikenella corrodens 2
Enterobacter aerogenes/cloacae 2
Enterobacter spp 2
Enterococcus spp 2
Erysipelothrix rhusiopathiae 2
Escherichia coli (ad eccezione dei ceppi non patogeni) 2
Escherichia coli, ceppi verocitotossigenici (es. O157:H7 3(**) T
oppure O103)
Flavobacterium meningosepticum 2
Fluoribacter bozemanii (Legionella) 2
Francisella tularensia (Tipo A) 3
Francisella tularensis (Tipo B) 2
Fusobacterium necrophorum 2
Gardnerella vaginalis 2
Haemophilus ducreyi 2
Haemophilus influenzae 2 V
Haemophilus spp 2
Helicobacter pylori 2
Klebsiella oxytoca 2
Klebsiella pneumoniae 2
Klebsiella spp 2
Legionella pneumophila 2
Legionella spp 2
Leptospira interrogans (tutti i sierotipi) 2
Listeria monocytogenes 2
Listeria ivanovii 2
Morganella morganii 2
Mycobacterium africanum 3 V
Mycobacterium avium/intracellulare 2
Mycobacterium bovis (ad eccezione del ceppo BCG) 3 V
Mycobacterium chelonae 2
Mycobacterium fortuitum 2
Mycobacterium kansasii 2
Mycobacterium leprae 3
Mycobacterium malmoense 2
Mycobacterium marinum 2
Mycobacterium microti 3 (**)
Mycobacterium paratuberculosis 2
Mycobacterium scrofulaceum 2
D: l'elenco dei lavoratori che hanno operato con detti agenti dove essere conservato
per almeno dieci anni dalla cessazione dell'ultima attività comportante rischio di
esposizione;

T: produzione di tossine;
V: vaccino efficace disponibile,

BATTERI

e organismi simili

NB: Per gli agenti che figurano nel presente elenco la menzione « spp » si riferisce
alle altre specie riconosciute patogene per l'uomo.

Agente biologico Classificazione Rilievi

Actinobacillus actinomycetemcomitans 2
Actinomadura madurae 2
Actinomadura pelletieri 2
Actinomyces gerenceserae 2
Actinomyces israelii 2
Actinomyces pyogenes 2



Actinomyces spp 2
Arcanobacterium haemolyticum 2
(Corynebacterium haemolyticum)
Bacillus anthracis 3
Bacteroides fragilis 2
Bartonella bacilliformis 2
Bartonella (Rochalimea) spp 2
Bartonella quintana (Rochalimea quintana) 2
Bordetella bronchiseptica 2
Bordetella parapertussis 2
Bordetella pertussis 2 V
Borrelia burgdorferi 2
Borrelia duttonii 2
Borrelia recurrentis 2
Borrelia spp 2
Brucella abortus 3
Brucella canis 3
Brucella melitensis 3
Brucella suis 3
Burkholderia mallei (pseudomonas mallei) 3
Burkholderia pseudomallei (pseudomonas pseudomallei) 3
Campylobacter fetus 2
Campylobacter jejuni 2
Campylobacter spp 2
Cardiobacterium hominis 2
Chlamydia pneumoniae 2
Chlamydia trachomatis 2
Chlamydia psittaci (ceppi aviari) 3
Chlamydia psittaci (ceppi non aviari) 2

www.Albopretorionline.it

ALLEGATO XLVII

Specifiche sulle misure di contenimento e sui livelli di contenimento

Nota preliminare:

Le misure contenute in questo Allegato debbono essere applicate in base alla natura delle attività, la valutazione del rischio per i lavoratori e la natura dell'agente biologico di cui trattasi.

A. Misure di contenimento	B. Livelli di contenimento		
	2	3	4
1. La zona di lavoro deve essere separata da qualsiasi altra attività nello stesso edificio	No	Raccomandato	Si
2. L'aria immessa nella zona di lavoro e l'aria estratta devono essere filtrate attraverso un ultrafiltro (HEPA) o un filtro simile	NO	SI, sull'aria estratta	SI, sull'aria immessa e su quella estratta
3. L'accesso deve essere limitato alle persone autorizzate	Raccomandato	Si	Si attraverso una camera di compensazione
4. La zona di lavoro deve poter essere chiusa a tenuta per consentire la disinfezione	No	Raccomandato	Si
5. Specifiche procedure di disinfezione	Si	Si	Si
6. La zona di lavoro deve essere mantenuta ad una pressione negativa rispetto a quella atmosferica	No	Raccomandato	Si
7. Controllo efficace dei vettori, ad esempio, roditori ed insetti	Raccomandato	Si	Si
8. Superfici idrorepellenti e di facile pulizia	Si, per il banco di lavoro	Si, per il banco di lavoro e il pavimento	Si, per il banco di lavoro, l'arredo, i muri, il pavimento e il soffitto
9. Superfici resistenti agli acidi, agli alcali, ai solventi, ai disinfettanti	Raccomandato	Si	Si
10. Deposito sicuro per agenti biologici	Si	Si	Si, deposito sicuro
11. Finestra d'ispezione o altro dispositivo che permetta di vedere gli occupanti	Raccomandato	Raccomandato	Si
12. I laboratori devono contenere l'attrezzatura a loro necessaria	No	Raccomandato	Si
13. I materiali infetti, compresi gli animali, devono essere manipolati in cabine di sicurezza, isolatori o altri adeguati contenitori	Ove opportuno	Si, quando l'infezione è veicolata dall'aria	Si
14. Inceneritori per l'eliminazione delle carcasse degli animali	Raccomandato	Si (disponibile)	Si, sul posto
15. Mezzi e procedure per il trattamento dei rifiuti	Si	Si	Si, con sterilizzazione
16. Trattamento delle acque reflue	No	Facoltativo	Facoltativo



I Datore di Lavoro Committente:



Impresa Esecutrice

.....

www.AlboPretorionline.it